

MEMORIE
DEGLI
SCRITTORI E LETTERATI
PARMIGIANI

RACCOLTE

DAL PADRE IRENEO AFFO'
MINOR OSSERVANTE

BIBLIOTECARIO DI S. A. R.

PROFESS. ONOR. DI STORIA NELLA R. UNIVERSITA'

E SOCIO DELLA R. ACCAD. DELLE BELLE ARTI

IN PARMA.

TOMO QUINTO.



PARMA

DALLA STAMPERIA REALE

M. DCC. XCVII.



CCXXXVIII.

DON LORENZO LONGHI
SOMASCO.

Se Parma ebbe mai tra' suoi cittadini chi gustar volesse tutte quasi le Scienze, e in ciascheduna di esse distinguersi agognasse, fu egli Lorenzo figliuolo di Stefano e di Barbara Longhi, nato il primo giorno di Novembre del 1603. Istrutto delle amene Lettere, quali a' giorni suoi erano coltivate, abbandonossi alla Filosofia, seguendone le tracce dietro la Matematica insegnatagli, al dire del Padre Angelico Aprosio, da Giuseppe Biancano. Date nel Duomo di Parma pubbliche dimostrazioni del suo profitto per le Tesi Filosofiche propugnate (1), si volse alle civili e canoniche Leggi, apprese le quali riportò le insegne del Dottorato, conferitegli il giorno 8 di Dicembre del 1625 da Monsignor Alessandro Sperelli, Vicario allora di Pompeo Cornazzano Vescovo di Parma, e Vescovo anch'egli poscia di Assisi (2).

Decorato in tal guisa, era già egli autore di molte Poesie latine e toscane, non meno che di assai Discorsi Politici, Orazioni, e Lezioni Accademiche, recitate, cred'io, nell'Adunanza degli Accademici Innominati, bensì decaduta, come vedemmo, ma nelle proprie case da Andrea dalla Rosa eccitata privatamente, dove si chiamava *l'Ardente*. Accolto ancora tra gl'Intrepidi di Ferrara, detto vi fu *l'Ope-rososo*. Aveva intrapreso a pubblicare alcune delle già scrit-

(1) Prefazione del Longhi all'*Anfiteatro*. (2) Longhi *Suppl. Chronol.* p. 157.

te Opere, quando nella più florida speranza che fosse per sostenere in patria il decoro della nobile sua Famiglia, ispirato ad abbracciare lo stato religioso, elesse di vivere tra i Chierici Regolari della Congregazione Somasca, a' quali aggregato, ne professò l'Instituto il giorno 16 di Febbrajo del 1632, dopo essere stato in Modena, in Ferrara, in Roma, ed in America, applicato senza dubbio ai sacri studj della Teologia, e della greca ed ebraica lingua, nelle quali non solamente l'Aprosio, ma pur anche Giampietro Crescenzi (1), cel rappresentano versatissimo. Come chiese l'ubbidienza de' suoi Superiori vide Genova, Tortona, Piacenza, Venezia, Padova, Fossano, Torino, Vercelli, Novara, ed altri luoghi, esercitandosi nell'instruire la gioventù. In Venezia però ebbe il carico di far Lezioni di Sacra Scrittura nella Chiesa di Santa Maria della Salute (2); onde fatto avendo del proprio nome il numerico anagramma *Tu Liranus*, disse poi di sè stesso:

Exponens contenta sacris mysteria verbis

Tu nobis alter, Longe, Liranus ades (3).

Stabilitosi in Piacenza nel 1646, sembra che tutto il resto della vita sua ivi conducesse studiando, e scrivendo Opere di varia dottrina, e tenendo commercio co' dotti amici, avendone avuto buon numero, come appare dal Catalogo fattone dall'Aprosio, benchè non gli mancassero ancora emoli, a guardarlo dai quali prestossi il Cardinal Girolamo Colonna, dichiarandolo suo Teologo.

Fu il Longhi uno di quegli uomini, che non paghi dell'altrui lode sogliono essere i primi a magnificar sè me-

(1) *Presidio Romano* lib. 11, parte 111, pag. 36.

(2) Longhi *Dedic. alla Soteria*.

(3) Longhi *Ruta Parnassi* p. 93.

desimi, ed i componimenti loro, senza lasciar ai Leggitori il piacere di rilevarne il merito per sè stessi. Non fu parco di elogi al suo nome nella *Ruta Parnassi*, e molto meno nella Iscrizione elegiaca, che sotto il nome anagrammatico *Ingoni Taurelli*, equivalente a *Laurentii Longi*, compose a sè medesimo avanti alla *Tabula Sacramentorum*, in cui tessendo la vita sua, non dubitò di qualificarsi un altro Ovidio, un altro Platone. La boria di nobiltà gli fece del pari ascrivere alla Famiglia Longhi pressochè la metà de' Santi del Paradiso, e degli abitatori dell'Inferno. Veggasi il *Supplementum Chronologicum*, e le Annotazioni alla *Soteria*, stese sotto il precitato anagramma. Perdonisi all'amor proprio, e ai pregiudizj del secolo il doppio difetto del nostro Letterato, giunto al fine de' giorni suoi in Piacenza il giorno 22 di Marzo del 1669.

O P E R E.

I. *Dell'Anfiteatro poetico di Lorenzo Longo Dottor di Filosofia e di Legge, detto l'Ardente, Accad. Innominato, l'Intrepido operoso, Gradi varj amorosi, platonici, eroici, lugubri, morali, boscherecci, sacri, marittimi.* La prima edizione appartiene senza forse al 1626. Si ristampò in *Ferrara per Francesco Zuzzi* 1628, in-12.

II. *Gli effetti d'Amore, Favola pastorale del M. Ill. et Ecc. Sig. Lorenzo Longo. In Venezia per Marco Ginani* 1626. Lo Stampatore dedica il libro a Niccolò Bonfadino, e chiama il Longo *Cigno dell'età nostra*. Nel Discorso a chi legge, dopo aver lodato l'*Anfiteatro poetico* venuto in luce poco fa, mette speranza, che si sarebbero in breve poste in luce *altre Opere poetiche, et Orationi latine e toscane, et in particolare molti Discorsi politici, et Lettioni accademiche et morali.*

III. *Rupelleidos, idest De recepta Rupella, ac de triumphata rebellione in Gallia a Lodovico XIII Francorum Rege Libri XII*, 1630. Così vien citato dall'Aprosio nell'elogio all'Autore questo Poema da me non veduto.

IV. *Vesuviados, hoc est De incendio Vesuvii novissimo Libri IX*, 1632. Così parimente l'Aprosio.

V. *Laurentii Longi C. R. C. S. Soteria, hoc est pro Salute Carmina ad aedem Salutis Venetis nuper extractam contexta, cum notis historicis Ingoni Taurelli Doct. Parmen. atque Iconib. Petri Vecchii P. V. Serenissimo Duci Francisco Erico Principi Venetarum D. D. D. Venetis 1644. Typis Matthaei Lenii et Joannis Vecelli*, in-12. Precedono varj elogi all'Autore, singolarmente quello del Padre Angelico Aprosio da Ventimiglia. La prima parte di quest'Opera è un libro in versi esametri, ove l'Autore canta la guarigione ottenuta per intercessione della Venerabile Maria-Lorenza Longhi, Fondatrice delle Cappuccine, di cui celebra le geste; e questo può andar separato, come mostrano le segnature delle pagine, ed il registro. La *Soteria*, che segue, è divisa in otto libri elegiaci, l'ultimo de' quali, intitolato *Templum Salutis Soteriorum pars novissima*, dicesi impresso *Venetis apud Franciscum Valvasensem 1644*. Le figure di pessimo intaglio mostrano le Immagini di que' Santi, e le Medaglie di quegli antichi Romani, che l'Autore buona mente ascriveva al proprio casato. L'Aprosio cita *Soteria Parthenopaea, Veneta, ac Laurentalia*; e il Longhi nell'annoverar le sue Opere avanti la *Tabula Generalis Sacramentorum*, afferma di avere scritto *Soteria Laurentalia, Veneta, Parthenopaea, Vicentina*. Più di una *Soteria* scrisse adunque sicuramente; ma io non ho veduto se non la già descritta.

VI. *Reunaltii Nogli Lituus Belli sacri adversus Turcas a Christianae Reip. Principibus gerendi Sanctiss. D. N. Innocentii X. P. O. M. Vicentiae apud HH. Francisci Grossi 1646, in-8.º*. Il Padre Aprosio nella *Visiera alzata* (pag. 129) osserva esser il finto nome *Reunaltii Nogli* anagramma al vero *Laurentii Longi*.

VII. *Laurentii Longi Parmensis Sacerdotis Theologi Congregationis Somaschae Jublaeorum Tubae VII. Placentiae apud Joannem Bazachium 1650, in-12*. Trattasi in quest'Opera dedicata al Serenissimo Alessandro Farnese la *Storia sacro-politica de' Giubilei*. Fu ristampata dopo l'*Armamentarium*, di cui appresso.

VIII. *Laurentii Longi Parmensis Sacerdotis Congreg. Somaschae Theologi Eminentissimi Card. Columnae Tabularum Salutarium Panthei Theologici Pars I et II. Placentiae apud Jo: Bazachium Impress. Cam. 1652, tomi due in-12*. La presente Opera teologica è sparsa in più luoghi di molti versi latini dell'Autore.

IX. *Supplementum Chronologicum et Topographicum Inscriptionum Civitatum Episcopatum, Archiepiscopatum, ac Patriarcalium, quae per XXIV Sedilia XXIV Seniorum et quattuor Animalia plena oculis a D. Jo: Evangelista praevisa ante mare vitreum Sacramenta denotans significantur Apocalyps. 4. Singulae singulis capitibus Tabularum Salutarium P. Laurentii Longi Parm. Sacerd. Congregat. Somaschae Doct. Theol. Emin. Principis Card. Hieronymi Columnae respondent, ex Theatro Chronologico ac Topographico Civitatum ac Regionum Orbis terrarum ejusdem Auctoris decerptae, sacrae et prophanæ historiae flores. Placentiae apud Jo: Bazachium Impress. Cam. 1652, in-12*. Quivi si hanno alcune brevissime Cronologie di Città, e di Vescovadi.

X. *Ruta Parnassi mystica Ranutii Lengoli* (anagramma di *Laurentii Longi*) *Laureati Theol. Cabala anagrammatica, metamorphosis oromastica, ars mirabilis Anagrammata ex nominibus, cognominibus, et vocibus quibusvis eruendi et explicandi, praecepta et exempla complectens. Opus novum Poetis, Oratoribus, Philologis, studiosisque omnibus utilissimum. Antonius Germanus Sperillus* (anagramma di *Laurentius Longus*) *Parmensis ad publicam utilitatem edidit.*